



SANTA RITA

**Quindici giovedì
Coroncina e Novena**

Autore: **padre Giustino Casciano**

Progetto grafico: Editrice Shalom

Indice



Monastero Santa Rita

06043 Cascia (PG) Italia

Tel. +39 0743 76221

monastero@santaritadacascia.org

www.santaritadacascia.org

Banca Passadore

IBAN: IT87F0333203201000002611885

SWIFT/BIC: PASBITGG

Intestato a:

Monastero Santa Rita delle Agostiniane di Cascia

Viale Santa Rita, 13

06043 Cascia (PG)

Posta: c/c postale nr. 5058

Intestato a:

Monastero Santa Rita delle Agostiniane di Cascia

I quindici giovedì di Santa Rita 4

Primo giovedì. La nascita..... 6

Secondo giovedì. Il Battesimo 8

Terzo giovedì.

La Cresima e la Prima Comunione 11

Quarto giovedì. La scelta del matrimonio..... 13

Quinto giovedì. La vita matrimoniale 15

Sesto giovedì. Rita diventa madre..... 17

Settimo giovedì. La morte dei genitori di Rita..... 19

Ottavo giovedì.

L'assassinio e il funerale del marito..... 22

Nono giovedì. Rita vedova e i suoi figli..... 25

Decimo giovedì. Rita entra in monastero 28

Undicesimo giovedì. La vite dell'obbedienza..... 30

Dodicesimo giovedì.

La spina di Cristo per 15 anni 33

Tredicesimo giovedì. Il pellegrinaggio a Roma 36

Quattordicesimo giovedì.

La rosa e i fichi in inverno..... 39

Quindicesimo giovedì. La morte e i miracoli..... 42

Coroncina a Santa Rita 44

Introduzione..... 45

Litanie a Santa Rita..... 56

Pregiera a Santa Rita..... 59

Inno a Santa Rita..... 60

Novena a Santa Rita..... 62



I QUINDICI GIOVEDÌ DI SANTA RITA



I quindici giovedì di Santa Rita iniziano nel mese di Febbraio e terminano prima della sua festa liturgica del 22 Maggio. Essi ricordano i quindici anni in cui Ella fu stigmatizzata portando sulla fronte la dolorosa ferita provocata da una delle spine di Cristo.

Questa devozione si è diffusa in Italia e nel mondo dopo la sua canonizzazione avvenuta il 24 Maggio 1900 da parte del Papa Leone XIII. Nella forma che qui proponiamo essi vengono vissuti partecipando alla Santa Messa per ascoltare la Parola di Dio e nutrirsi del Pane della vita nella Santa Comunione.

Per ogni Giovedì lo schema prevede che prima della benedizione conclusiva della celebrazione eucaristica ci sia una breve invocazione allo Spirito Santo, un testo di riflessione, una preghiera alla Santa degli impossibili.

Siamo certi che questa devozione dei 15 Giovedì di Santa Rita porterà numerosi frutti di crescita nella santità, di testimonianza cristiana, di diffusione del Vangelo nella società.

Ogni giovedì di Santa Rita ci si impegna a:

- Partecipare alla Santa Messa.
- Fare un momento di riflessione e preghiera con l'aiuto di questo libretto.
- Fare la Confessione dei propri peccati al sacerdote almeno una volta al mese.
- Mettere in atto il proposito suggerito ogni Giovedì.

PRIMO GIOVEDÌ DI SANTA RITA

La nascita

Al termine della Santa Messa

Invocazione allo Spirito Santo:

Celebrante: Vieni Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli.

Tutti: **e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Riflessione:

La nascita

Santa Rita è nata a Roccaporena di Cascia nel 1381 da genitori anziani, che non avevano avuto altri figli. Essi, Antonio Lotti e Amata Ferri, la accolsero con grande gioia e appena possibile la portarono al Battesimo. Scelsero per lei il nome di Margherita, che significa perla preziosa. Quando era nata da pochi giorni le api le si posarono sul viso mentre dormiva nella culla, ma senza pungerla, come segno premonitore della sua grande futura santità. Dai genitori Santa Rita apprese che la vita è un grande dono di Dio, che deve suscitare gratitudine al Signore ed impegno per non sprecarla. Ella ci invita a festeggiare il nostro compleanno e quello dei nostri familiari ed amici prima di tutto con la preghiera e la partecipazione ai Sacramenti. Ella invita tutti i suoi devoti a difendere la dignità della vita umana dal concepimento nel grembo materno fino alla sua naturale conclusione. Non si può essere devoti di Santa Rita e accettare l'aborto e l'eutanasia perché ogni vita umana è sacra. Dobbiamo rifiutare il pessimismo e l'angoscia che oggi colpisce tante persone. La vita di Santa Rita è un inno alla bellezza della vita umana e di tutta la creazione. Preghiamo per i bambini e i loro familiari; pre-

ghiamo per tutta la nostra società. Con l'aiuto di Santa Rita prendo anch'io la decisione durante questi mesi dei quindici giovedì di vivere con serenità e fiducia anche i momenti di malattia o di prova e di non imprecare mai contro la vita.

Preghiera a Santa Rita *(tutti insieme)*

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepolo di Gesù.

Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità. **Amen.**

Gloria al Padre

Santa Rita, prega per noi.

Benedizione conclusiva



Il Battesimo

Al termine della Santa Messa

Invocazione allo Spirito Santo:

Celebrante: Vieni Spirito Santo, riempi i cuori
dei tuoi fedeli

Tutti: **e accendi in essi il fuoco del tuo amore**

Riflessione:

Il Battesimo

Santa Rita fu battezzata pochi giorni dopo la nascita a Cascia presso la Chiesa di Sant'Agostino, nell'adiacente oratorio di San Giovanni Battista. I genitori, Antonio e Amata, chiesero che venisse chiamata Margherita e si impegnarono ad educarla nell'osservanza dei comandamenti di Dio e nella fede cristiana. Furono loro a rispondere al sacerdote agostiniano, che presiedeva il rito. Dissero che rinunciavano a Satana e a tutte le sue seduzioni e che avrebbero professato la fede nella Santissima Trinità come fedeli della Chiesa Cattolica. Dopo sulla testolina della bambina il celebrante versò dell'acqua dicendo le parole: Margherita io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. E subito dopo le unse la fronte con il sacro crisma unendo la sua vita a quella di Gesù Cristo sacerdote, re e profeta. Il papà e la mamma insieme alla madrina le misero la vestina bianca e accesero per lei la candelina al cero pasquale. Infine recitarono tutti insieme il Padre nostro e, ricevuta la benedizione, uscirono dalla chiesa in un clima di festa e di pace. Tutti si complimentarono con i genitori e volevano vedere e toccare la piccola Margherita, facendole gli auguri per un futuro di vera figlia di Dio buona e santa.

Rinnoviamo anche noi il nostro Battesimo impegnandoci a fare bene, con devozione, il segno della croce almeno al mattino quando ci svegliamo e alla sera prima di addormentarci e a recitare con gratitudine il Padre nostro e le altre preghiere.

Preghiera a Santa Rita *(tutti insieme)*

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.
Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità. **Amen.**

Gloria al Padre

Santa Rita, prega per noi.

Benedizione conclusiva

TERZO GIOVEDÌ DI SANTA RITA

La Cresima e la Prima Comunione

Al termine della Santa Messa

Invocazione allo Spirito Santo:

Celebrante: Vieni Spirito Santo, riempi i cuori
dei tuoi fedeli

Tutti: **e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Riflessione:

La Cresima e la Prima Comunione

Santa Rita ricevette la Cresima e la Prima Comunione all'età di sette anni. Ella ascoltava volentieri le lezioni di catechismo che le venivano date dal parroco e seguiva attentamente anche ciò che i genitori e la madrina del Battesimo le insegnavano sulla vita di Gesù, della Madonna e dei santi. Venne così a conoscere la storia del Miracolo eucaristico avvenuto nel 1330 e portato nella Chiesa di Sant'Agostino di Cascia dal Beato Simone Fidati. Papà Antonio un giorno la portò con sé e glielo fece spiegare e mostrare dal sacerdote agostiniano. Margherita, che ormai tutti chiamavano Rita, rimase molto colpita e disse che nelle macchie di sangue si vedeva il profilo di Gesù. Fece il proposito di andare sempre volentieri alla Santa Messa festiva e di volere bene a Gesù per tutta la sua vita. In preparazione alla Cresima e alla prima Comunione conobbe la vita di alcuni santi e scelse come suoi protettori San Giovanni Battista, Sant'Agostino e San Nicola da Tolentino. Il giorno della Cresima e della Prima Comunione ci fu grande festa. Rita indossava, come tutti i bambini, un abito bianco e tutti i parenti le fecero gli auguri. Ella era tutta raccolta, attenta e



silenziosa e partecipò alla celebrazione con grande raccoglimento. Fu certamente uno dei giorni più belli della sua vita. Ai genitori che le chiesero cosa avesse sentito lei rispose che Gesù le aveva detto che la amava e voleva fare, con il suo permesso, grandi cose attraverso di lei e che lei aveva risposto di sì. Disse anche che con la forza dello Spirito Santo lei voleva combattere contro il male facendo il bene.

Sull'esempio di Santa Rita anche noi ci impegniamo a partecipare alla Santa Messa e con la forza della Santa Comunione a vincere l'odio, la violenza e il male sotto tutte le sue forme.

Preghiera a Santa Rita *(tutti insieme)*

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.
Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità. **Amen.**

Gloria al Padre
Santa Rita, prega per noi.

Benedizione conclusiva

QUARTO GIOVEDÌ DI SANTA RITA

La scelta del matrimonio

Al termine della Santa Messa

Invocazione allo Spirito Santo:

Celebrante: Vieni Spirito Santo, riempi i cuori
dei tuoi fedeli

Tutti: **e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Riflessione:

La scelta del matrimonio

Un giovane di Roccaporena, Paolo Mancini, si recò insieme a suo padre Ferdinando a casa dei genitori di Santa Rita per chiedere di sposarla. Per Rita, che aveva 16 anni, fu una grande sorpresa perché il suo sogno era quello di consacrare la sua vita a Gesù. Lo aveva confidato più di una volta anche a sua madre. Rita, però, aveva anche sempre detto ai suoi genitori che non voleva lasciarli soli. Ella si rendeva conto che non avevano altri appoggi su cui contare per la loro vecchiaia. Quella richiesta di matrimonio da parte di Paolo la colse di sorpresa e cercò subito di capire chi era e cosa faceva. Suo padre Antonio le spiegò che apparteneva ad una famiglia in vista e con una buona situazione economica e che Paolo poteva assicurare a lei e a loro un futuro al riparo da violenze e sopraffazioni. Antonio le disse che si era impegnato per una risposta positiva. Rita chiese qualche settimana per pensarci e soprattutto per pregare. E lo fece con più insistenza del solito ritirandosi nella sua cameretta, che aveva la finestra verso lo scoglio ed il cielo. Chiese alla Madonna e a San Giuseppe di illuminarla su cosa doveva fare. La Sacra Scrittura le diceva che il matrimonio era stato benedetto da Gesù alle noz-

ze di Cana e che era immagine dell'amore sponsale del Signore per la Chiesa. Pregò i suoi santi patroni Giovanni Battista, Agostino e Nicola da Tolentino di assisterla in una decisione così importante e si rese conto che l'indicazione data dai suoi genitori era la volontà di Dio. Perciò comunicò loro il suo sì al matrimonio con Paolo e iniziarono subito i preparativi.

Pregiamo Santa Rita per i giovani perché non abbiano paura nel fare le scelte importanti della vita come sposarsi e formare una famiglia o come consacrarsi a Dio nella vita religiosa o nel sacerdozio. Impegniamoci tutti ad essere aperti alla volontà di Dio.

Preghiera a Santa Rita *(tutti insieme)*

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.

Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità.

Amen.

Gloria al Padre
Santa Rita, prega per noi.

Benedizione conclusiva

QUINTO GIOVEDÌ DI SANTA RITA
La vita matrimoniale

Al termine della Santa Messa

Invocazione allo Spirito Santo:

Celebrante: Vieni Spirito Santo, riempi i cuori
dei tuoi fedeli

Tutti: **e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Riflessione:

La vita matrimoniale

Santa Rita si sposò con Paolo di Ferdinando Mancini quando aveva 18 anni. Le nozze furono celebrate nella chiesa di San Montano a Roccaporena. La vita matrimoniale di Santa Rita non fu facile. Lei dovette imparare ad amare il marito Paolo ed anche a lasciarsi amare da lui. Lei, figlia unica, si trovò a vivere nella stessa casa con i suoceri e gli altri familiari di Paolo. L'unico spazio tutto per lei e per Paolo era la loro camera da letto, mentre la cucina, il refettorio, la stanza di lavoro doveva dividerli con gli altri familiari. Dovette imparare a sottomettersi alla suocera e al suocero, a rispettarli e servirli senza mettersi a discutere sulle loro abitudini e i loro modi di fare. Rita faceva tutti i lavori domestici necessari e metteva tutto il suo amore nel cucinare, lavare, tenere la casa in ordine, provvedere a quanto serviva nei cambi di stagione, fare attenzione alla sua salute e a quella di Paolo. Con l'aiuto particolare della grazia del Sacramento nuziale e tanta buona volontà e preghiera lei si impegnò con tutte le forze a vivere la vocazione del matrimonio e ad essere una carne sola con il suo sposo. I primi due o tre anni di matrimonio furono molto difficili. Paolo partecipava anche alla vita politica della repubblica di Cascia e apparteneva al partito

ghibellino. Nel 1401 ci fu la rivolta degli abitanti della terra contro quelli che abitavano dentro Cascia e Paolo e la sua famiglia parteciparono alla rivolta. Rita scoprì con dolore e preoccupazione questo aspetto della vita del marito e quando cercava di parlargli per consigliarlo a non usare la violenza veniva messa a tacere da lui e ancora di più dal suocero. Rita si sforzava di capire Paolo e di perdonarlo e quando la notte lui non c'era si metteva a pregare a lungo per la salvezza sua e della sua famiglia. Di questa situazione a volte Rita parlava con i suoi genitori, che la consigliavano di avere pazienza e di perseverare nell'amare Paolo, di cercare di capirlo piuttosto che di essere da lui capita. Fuori casa con le amiche e la gente di Roccaporena Rita non parlava mai male di suo marito e tutti la ammiravano per la sua fedeltà, la sua dedizione, la sua bontà.

Preghiamo Santa Rita di aiutare gli sposi ad essere fedeli e ad avere pazienza e perdono reciproco davanti alle difficoltà della vita coniugale. Impegniamoci a vivere con fedeltà i doveri quotidiani e a dire più spesso grazie ai nostri familiari.

Preghiera a Santa Rita (*tutti insieme*)

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.

Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità.

Amen.

Gloria al Padre
Santa Rita, prega per noi.

Benedizione conclusiva

SESTO GIOVEDÌ DI SANTA RITA

Rita diventa madre

Al termine della Santa Messa

Invocazione allo Spirito Santo:

Celebrante: Vieni Spirito Santo, riempi i cuori
dei tuoi fedeli

Tutti: **e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Riflessione:

Rita diventa madre

Santa Rita ebbe due figli gemelli dal marito Paolo. Divenne madre non subito dopo le nozze, ma tre o quattro anni dopo, quando il rapporto con il marito e con i suoceri era diventato più sereno. Fu grande la gioia dei suoi genitori Antonio ed Amata, che, diventati nonni sembravano ringiovaniti. Furono molto contenti anche i suoceri e gli altri membri della famiglia Mancini. Rita, ora che era madre veniva più rispettata e considerata. Subito i due maschietti furono portati al fonte battesimale a Cascia e Rita e Paolo scelsero di dare loro rispettivamente i nomi dei loro bisnonni, cioè Giangiacomo e Paolomaria.

Rita imparò subito ad allattarli e a prendersene cura in tutti i particolari e Paolo quando era in casa, soprattutto nelle lunghe serate invernali, li prendeva volentieri in braccio e li coccolava. Rita ne era molto contenta.

Non è difficile immaginare come Rita madre abbia vissuto. I bambini che mettono i primi dentini e che piangono a volte anche di notte. I primi passi e le prime parole e i malanni e le preoccupazioni per la loro salute e la loro crescita. Rita pregava vicino a loro e man mano che crescevano pregava anche insieme a loro. Lei voleva che i suoi figli stessero a lungo e spesso anche con i

nonni. Non voleva che litigassero con i ragazzi delle altre famiglie e li riprendeva con tanto amore se dicevano bugie, brutte parole o cose sbagliate. Li formava ad aiutare lei e il babbo nei piccoli lavori di casa. Insieme a Paolo li fece istruire ed educare perché sapessero leggere e scrivere. Santa Rita ha vissuto a pieno la vocazione materna ed è in grado di comprendere le difficoltà e le sofferenze che ci sono nelle famiglie e nella società. E' veramente la santa della famiglia. La preghiamo per i genitori e gli educatori perché non si scorraggino e abbiano tanto amore per i figli e tutti i ragazzi. Con l'aiuto della Santa ci impegniamo a non dire mai parolacce e bestemmie e a non dare cattivo esempio ai bambini e ai figli.

Preghiera a Santa Rita *(tutti insieme)*

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.
Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità.

Amen.

Gloria al Padre
Santa Rita, prega per noi.

Benedizione conclusiva

SETTIMO GIOVEDÌ DI SANTA RITA

La morte dei genitori di Rita

Al termine della Santa Messa

Invocazione allo Spirito Santo:

Celebrante: Vieni Spirito Santo, riempi i cuori
dei tuoi fedeli

Tutti: **e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Riflessione:

La morte dei genitori di Rita

I genitori di Santa Rita, Antonio ed Amata, nella loro vecchiaia ebbero la grande gioia di vedere la nascita ed il Battesimo dei loro nipoti e li videro anche camminare e crescere nei primi anni di vita. La loro casa spesso riceveva la visita di Giangiacomo e Paolomaria, che erano molto attirati dai dolci fatti dalla nonna e dalle misteriose carte di nonno Antonio. Lui era bravissimo a raccontare le storie della vita di Gesù e di Maria e dei grandi santi e loro erano rapiti dai suoi racconti. Dopo la festa della Cresima e della Prima Comunione dei due bambini Antonio cominciò a non stare più bene. Rita andava quasi tutti i giorni a vederlo e a portargli qualcosa di buono da mangiare, che lei aveva preparato. Pregavano insieme Gesù, Giuseppe e Maria e si raccomandavano a loro. Rita si rese conto che la morte era vicina e andò ad avvisare il sacerdote in modo che Antonio potesse fare l'ultima Confessione e ricevere il Sacramento della estrema unzione e della Santa Comunione. Il funerale venne celebrato nella chiesa di San Montano a Roccaporena e il corpo venne deposto sotto il pavimento della chiesa. Nelle settimane successive Rita continuò

a restare vicino alla mamma Amata e a pregare per l'anima del defunto Antonio, suo padre. Rita, per non lasciare sola la mamma, con il consiglio del marito, rimase a dormire da lei diverse volte portando con sé anche Giangiacomo e Paolomaria. Non passò molto tempo ed anche Amata si ammalò e morì, lasciando nel cuore di Rita un grande dolore e una grande solitudine. Lei pianse per la morte del papà e della mamma, ma con grande forza non fece mai mancare al marito e ai figli il suo amore e le sue premure. Era sempre sostenuta dalla forza della fede in Gesù e dalla preghiera.

Proponiamoci anche noi di saper affrontare con fede e amore la malattia e la morte dei nostri familiari e preghiamo per i nostri anziani e i nostri defunti.

Preghiera a Santa Rita *(tutti insieme)*

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.

Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità.

Amen.

Gloria al Padre
Santa Rita, prega per noi.

Benedizione conclusiva



OTTAVO GIOVEDÌ DI SANTA RITA

L'assassinio e il funerale del marito

Al termine della Santa Messa

Invocazione allo Spirito Santo:

Celebrante: Vieni Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli

Tutti: **e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Riflessione:

L'assassinio e il funerale del marito

Il marito di Santa Rita fu assassinato. Questo avvenne quindici anni dopo il matrimonio, quando Rita aveva superati i trent'anni. L'uccisione di Paolo si consumò nei pressi del mulino lungo il fiume Corno, dove erano andati ad abitare. Un passante trovando Paolo lungo il sentiero in una pozza di sangue corse ad avvisare Rita. Ella andò vicino al marito e poté ascoltare le sue ultime parole di amore per lei e per i figli. Paolo ebbe la forza, prima di spirare, di dirle anche chi erano stati coloro che lo avevano assalito e ferito a morte perché li aveva riconosciuti. Rita ebbe appena il tempo di abbracciarlo e fargli un segno di croce e Paolo spirò tra le sue braccia. Subito arrivarono dal mulino i figli. Si abbracciarono piangendo con la mamma e si strinsero al corpo del loro papà ammutoliti. Poi chiesero alla mamma chi era stato e perché lo avevano fatto. Rita se li strinse al cuore; disse che non sapeva niente ma che il papà e la sua famiglia avevano anche molti nemici. Poi recitò il Padre nostro chiedendo loro di pregare con lei e di pensare a quello che fece Gesù sulla croce. Poco dopo arrivarono i suoceri e altre persone e la salma di Paolo fu portata al

mulino per essere lavata e vestita con gli abiti più belli. Poi si organizzò il trasporto nella casa dei familiari di Paolo a Roccaporena e tutti vennero a fare le condoglianze e ad esprimere a Rita, ai figli e agli altri familiari la loro vicinanza. Il funerale e la sepoltura vennero fatti nella chiesetta di San Montano a Roccaporena. Rita, facendo la Santa Comunione, pregò intensamente Gesù per l'anima di Paolo e per i suoi figli, stringendoli e abbracciandoli ripetutamente. Tutti furono colpiti dalla forza e dalla serenità di Rita che riceveva le condoglianze dicendo di comportarsi come la Madonna Addolorata vicino la croce di Gesù.

Preghiamo per coloro che ci hanno provocato dolore con i loro comportamenti e le loro parole. Perdoniamo con l'aiuto della preghiera per chi ci ha offeso o fatto del male.

Preghiera a Santa Rita *(tutti insieme)*

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.

Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità.

Amen.

Gloria al Padre **Santa Rita, prega per noi.**

Benedizione conclusiva

NONO GIOVEDÌ DI SANTA RITA

Rita vedova e i suoi figli

Al termine della Santa Messa

Invocazione allo Spirito Santo:

Celebrante: Vieni Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli

Tutti: **e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Riflessione:

Rita vedova e i suoi figli

La situazione di Rita dopo la morte del marito Paolo diventò molto difficile. I figli che avevano dodici anni volevano sapere chi aveva ucciso il loro papà e Giangiacomo, il più intraprendente, diceva che lui e il fratello li avrebbero cercati e li avrebbero uccisi. Rita li riprendeva e diceva loro che non bisogna farsi giustizia da soli e che Gesù nel Vangelo ci ha chiesto di pregare per chi ci ha offeso e fatto soffrire. I figli pregavano insieme a lei, ma poi il dolore per la assenza di Paolo era così forte che tornava di nuovo il desiderio di fargliela pagare cara a quegli assassini. Quando erano con i nonni paterni e gli zii essi dicevano che era un loro diritto fare la vendetta e difendere l'onore e il nome della loro famiglia. Dicevano che non dovevano dare retta alla loro mamma perché lei esagerava con il voler fare come dicono i preti. Rita, che vedeva ed intuiva tutto questo, pregava soprattutto la notte con più intensità e scongiurava la Madonna, San Giuseppe e i suoi santi patroni Giovanni Battista, Agostino e Nicola da Tolentino di aiutarla a convincere i figli ed i parenti del marito ad abbandonare i propositi e i progetti di vendetta. Paolomaria, il più riflessivo dei suoi gemelli, diceva



alla mamma che i loro compagni li prendevano in giro perché si comportavano come delle femminucce mentre dovevano imparare ad usare la spada ed il pugnale e far vedere a tutti chi erano i figli di Paolo Mancini. Rita si sentiva come in un vicolo cieco e chiedeva a Gesù Crocifisso di avere pietà e di non permettere che i suoi figli si macchiassero l'anima con un delitto. Arrivò fino al punto di offrire al Signore la sua stessa vita, ma che non avvenisse mai ciò che tutta la sua parentela stava cercando. In breve tempo i figli si ammalarono gravemente e morirono uno dopo l'altro, lasciando nel cuore della loro mamma una ferita incancellabile. Facciamo fatica a pensare quale fu il suo strazio ai funerali e alla sepoltura dei figli.

Preghiamo per i genitori che perdono i figli per gli incidenti stradali e per le malattie. Proponiamoci di aiutare i giovani a non cadere nei gorgi dell'odio, della violenza, del disprezzo della vita propria e di quella degli altri.

Preghiera a Santa Rita *(tutti insieme)*

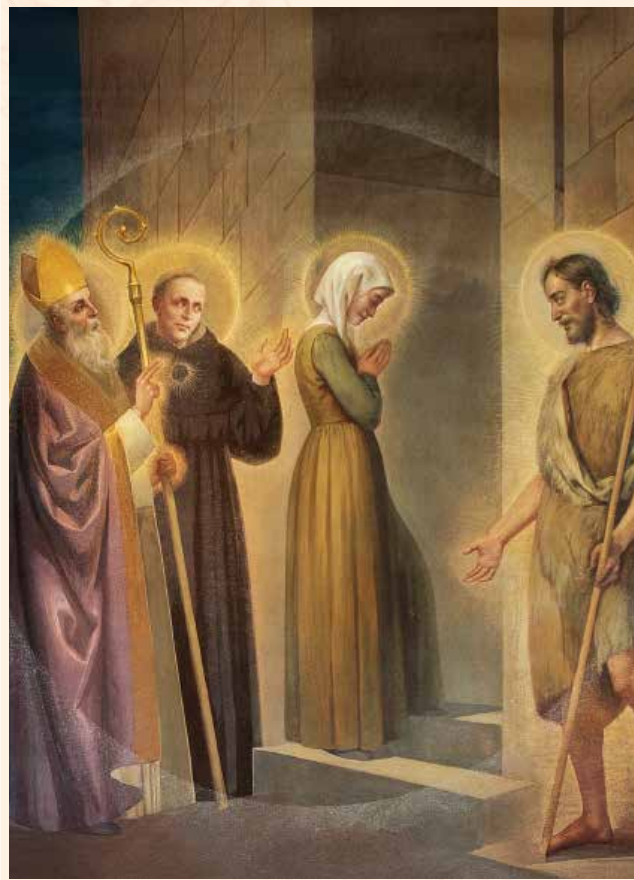
Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.

Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità.

Amen.

Gloria al Padre
Santa Rita, prega per noi.

Benedizione conclusiva



Rita entra in monastero

Al termine della Santa Messa

Invocazione allo Spirito Santo:

Celebrante: Vieni Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli

Tutti: **e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Riflessione:

Rita entra in monastero

All'età di 34 anni Rita rimase sola. Si trasferì a vivere dentro Roccaporena, nella casa paterna, perché al mulino da sola era troppo pericoloso. Nella preghiera in chiesa, in casa, sullo scoglio sentiva che il Signore la chiamava a donarsi tutta a lui e perciò si recò a parlare con l'Abbadessa del Monastero agostiniano di Santa Maria Maddalena a Cascia, dove già la conoscevano bene. La risposta fu no perché la parentela del marito non era in pace con lei e la incolpava della rovina della sua famiglia. Rita si recò anche dal suo confessore a Sant'Agostino di Cascia ed anche lui le spiegò che senza un permesso dei suoi consanguinei le monache facevano bene a non accoglierla. Rita tornata a casa invece di scoraggiarsi moltiplicò le preghiere e le penitenze e si recò ancora più spesso al lazzaretto ad aiutare e curare i malati più gravi. Una notte sognò San Giovanni Battista, Sant'Agostino e San Nicola da Tolentino che la invitavano a seguirli dentro il Monastero di S. Maria Maddalena. Come le sue porte si aprirono da sole Rita si svegliò rimanendo molto impressionata da ciò che aveva visto e sentito nel sogno e decise di andarlo a raccontare all'Abbadessa e alle suore a Cascia. Anch'esse furono molto col-

pite e la incoraggiarono a proseguire a pregare per i suoi parenti perché non si opponessero più al suo ingresso in monastero. Rita in un colloquio personale chiese a Suor Caterina Mancini di aiutarla a pregare e a parlare con i familiari di Paolo perché l'odio venisse messo da parte e ci fosse il perdono e la pace. Per la festa di Sant'Agostino di quell'anno fu l'Abbadessa a sognare che al mattino presto entrando nel coro avevano trovato all'interno Rita che pregava e come le aveva chiesto: "Rita, come sei entrata qui?" il sogno era svanito. Davanti a questi segni celesti Rita, vedova di un marito assassinato e madre di due figli morti di peste, venne accolta in Monastero e fece la professione di povertà, castità e obbedienza secondo la Regola di Sant'Agostino.

Proponiamoci di credere che a Dio tutto è possibile e operiamo nella famiglia e nella società per superare le divisioni e i rancori e vivere in pace con la pazienza e il perdono.

Preghiera a Santa Rita *(tutti insieme)*

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.

Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità.

Amen.

Gloria al Padre **Santa Rita, prega per noi.**

Benedizione conclusiva

UNDICESIMO GIOVEDÌ DI SANTA RITA

La vite dell'obbedienza

Al termine della Santa Messa

Invocazione allo Spirito Santo:

Celebrante: Vieni Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli

Tutti: **e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Riflessione:

La vite dell'obbedienza

Rita divenne suora agostiniana all'età di 36 anni nel 1417. Era fedele alla preghiera comune e a tutti gli impegni che le venivano affidati. Si distingueva per la cura delle cose comuni e per la sua pazienza e generosità verso tutte le consorelle. Faceva con il permesso della superiora e del confessore tre quaresime l'anno e molte veglie notturne per pregare per la conversione dei peccatori e per la salvezza delle anime del Purgatorio. Faceva volentieri i lavori più umili e pesanti. Secondo gli accordi per la sua professione religiosa trasferì con atti notarili la proprietà del mulino al Monastero mentre lasciò la casa paterna ad una parente della sua mamma Amata. Quando le persone di Cascia, di Roccaporena e degli altri paesi circostanti venivano al monastero a chiedere consigli e preghiere Rita era sempre attenta ad ascoltarli e ad aiutarli. L'Abbadessa volle metterla alla prova e per saggiare la sua obbedienza e sottomissione le ordinò di annaffiare e curare per un'anno intero uno sterpo secco di una vecchia pergola di vite, che si trovava nel chiostro. Grande fu lo stupore dell'Abbadessa e delle altre suore nel vedere che lei lo faceva sul serio senza alcuna lamentela nei confronti della superiora. Qualcuna delle altre suore cercarono,

nel colloquio personale, di distoglierla da quella obbedienza inutile. Lei rispondeva che nulla è più gradito a Dio della santa obbedienza e che Gesù nostro Signore ci ha esortati nel santo vangelo a restare sempre uniti a Lui come i tralci alla vite se vogliamo stare bene e fare il bene. Allo scadere di quell'anno di prova le consorelle videro che quello sterpo secco aveva ripreso vita e cominciava a crescere di nuovo. Tutte le consorelle ne furono edificate e cominciarono a guardare Rita come una consorella santa per la sua umiltà e la sua grande fede in Dio.

Proponiamoci di saper obbedire ai comandamenti di Dio e agli ordini che riceviamo dai legittimi superiori. Preghiamo perché non ci scoraggiamo se siamo circondati da indifferenza religiosa e da persone senza valori morali. S. Rita con la vite dell'obbedienza ci aiuti a restare sempre uniti a Gesù.

Preghiera a Santa Rita *(tutti insieme)*

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepolo di Gesù.

Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità. **Amen.**

Gloria al Padre
Santa Rita, prega per noi.

Benedizione conclusiva

DODICESIMO GIOVEDÌ DI SANTA RITA

La spina di Cristo per 15 anni

Al termine della Santa Messa

Invocazione allo Spirito Santo:

Celebrante: Vieni Spirito Santo, riempi i cuori
dei tuoi fedeli

Tutti: **e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Riflessione:

La spina di Cristo per 15 anni

Santa Rita è stata stigmatizzata sulla fronte per 15 anni da una delle spine di Cristo. Questo fatto unico e così grande avvenne il 30 Marzo 1442, giorno del Venerdì santo. Rita insieme alle consorelle e a tutta la gente di Cascia anche quell'anno partecipò alla solenne predicazione delle tre ore della agonia e morte di Gesù e alla solenne processione con la statua del Cristo morto e della Madonna Addolorata. Tornata in monastero si ritirò a pregare davanti all'immagine del Crocifisso e sentiva ardere nel suo spirito le parole piene di Spirito Santo di San Giacomo della Marca: "O anima devota, questa mattina faremo 34 spine... che furono conficcate nella testa di Gesù Cristo per te, e le metteremo una vicina all'altra per poter essere spiritualmente e devotamente crocifissi con lui...". Le parole di Gesù: "Il buon pastore dà la propria vita per le pecore" (Gv 10,11) risuonavano nel cuore di Rita, che in un'estasi di amore chiese con tutto il cuore di volerlo aiutare e lo supplicò: "Donami una tua spina". La risposta fu la spina di Cristo che colpì la fronte di Rita facendo sgorgare sangue e provocandole un acutissimo dolore. Lei portò con grande amore e



pazienza questa stigmata per 15 anni. La piaga emanava sangue e pus e non c'era modo per farla guarire. Rita la copriva con delle bende e diceva alle consorelle che quella era una ferita d'amore data da Gesù e che solo Gesù poteva toglierla. La gente di Cascia e dei dintorni con il passare del tempo cominciò a pensare che quella ferita fosse qualcosa di speciale voluta da Dio e che Rita fosse una santa. Perciò cominciarono ad andare al monastero a chiedere aiuto per le loro malattie e le loro difficoltà.

Proponiamoci questa settimana di accettare con fede ciò che Gesù ha chiesto a tutti, cioè di portare la propria croce insieme a Lui e di perdonare chi ci ha fatto del male. Preghiamo Santa Rita per i malati e le situazioni familiari più dolorose.

Preghiera a Santa Rita *(tutti insieme)*

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.

Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità. **Amen.**

Gloria al Padre
Santa Rita, prega per noi.

Benedizione conclusiva



TREDICESIMO GIOVEDÌ DI SANTA RITA

Il pellegrinaggio a Roma

Al termine della Santa Messa

Invocazione allo Spirito Santo:

Celebrante: Vieni Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli

Tutti: **e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Riflessione:

Il pellegrinaggio a Roma

S. Rita è stata a Roma in pellegrinaggio per l'anno santo 1450. Fu un anno giubilare con grandi folle di pellegrini che raggiunsero Roma. Uno degli eventi più importanti fu, il 24 Maggio, la canonizzazione in San Pietro di San Bernardino da Siena da parte del Papa Niccolò V. Quando all'inizio di quell'anno la notizia del Giubileo giunse nel Monastero di S. Maria Maddalena a Cascia le suore subito cominciarono a fare progetti per potervi partecipare. A Suor Rita le altre dicevano che con la piaga maleodorante che aveva in fronte non poteva unirsi a loro e agli altri. La ferita dava fastidio e tutti si sarebbero rifiutati di accoglierle, con il timore che potesse essere qualcosa di infettivo. La Beata diceva di voler andare a Roma, almeno una volta nella vita, per vedere il santo Padre e ricevere le indulgenze. Con esse sperava di aiutare le anime dei suoi cari: il marito, i figli, i suoceri a non soffrire più in Purgatorio e raggiungere il Paradiso. Lei si mise a pregare il Buon Gesù, nostro Signore, di concederle una grazia così grande. Allora prese un po' di unguento e lo applicò sulla piaga che aveva in fronte. Essa in un paio di giorni fra lo stupore delle consorelle guarì completamente. Le suore, otto in tutto, ad inizio Maggio si misero in

viaggio a piedi, scortate dalle guide che avevano scelto. Rita fu per tutti esempio di spirito di sacrificio e di fiducia nella Provvidenza nell'affrontare i disagi del vitto e dell'alloggio. In una settimana raggiunsero Roma. Furono giorni meravigliosi di preghiera e di visita ai luoghi santi della città eterna. La nostra Beata si commosse profondamente salendo la scala santa e passando la porta santa di S. Giovanni in Laterano. Chiese di poter andare a S. Croce in Gerusalemme a venerare le Reliquie della Passione di Gesù nostro Signore. Alla canonizzazione di San Bernardino da Siena c'era anche lei in mezzo alla grande folla. Tornò a Cascia veramente felice di aver donato la sua vita al Signore e alla sua Chiesa. Giunta in monastero si recarono in chiesa a ringraziare Dio e durante la preghiera sulla fronte di Rita comparve di nuova la ferita della spina di Cristo; lei accolse quel prezioso dono con umiltà ritenendosi la più povera e peccatrice di tutti.

Proponiamoci questa settimana di pregare più spesso per il Papa e di accogliere i suoi insegnamenti con obbedienza e docilità.

Preghiera a Santa Rita *(tutti insieme)*

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.
Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità. **Amen.**

Gloria al Padre
Santa Rita, prega per noi.

Benedizione conclusiva



QUATTORDICESIMO GIOVEDÌ DI SANTA RITA **La rosa e i fichi in inverno**

Al termine della Santa Messa

Invocazione allo Spirito Santo:

Celebrante: Vieni Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli

Tutti: **e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Riflessione:

La rosa e i fichi in inverno

S. Rita negli ultimi quattro anni della sua vita ebbe la sciatica alla gamba destra. Per questo motivo e per la piaga maleodorante sulla fronte non poteva più partecipare agli atti comuni. Se ne stava nella sua cella dedicando tutta se stessa alla preghiera: la Via Crucis, il Rosario, i Salmi, le preghiere per le anime del Purgatorio. Il letto di Rita era un pagliericcio. Nella cella c'era una candela e un libro del Breviario. Lei portava sempre con sé al dito l'anello nuziale. La suora incaricata le portava il cibo, le faceva i servizi necessari e in inverno gli portava anche un po' di brace per scaldarsi. Rita la ringraziava e le chiedeva scusa per i fastidi che procurava. Ogni tanto la superiora la visitava e le portava i saluti e le richieste di tantissime persone che venivano al monastero a cercarla e si raccomandavano alle sue preghiere. Rita ne era contenta e rispondeva che avrebbe pregato il Buon Gesù e la sua Santissima Madre Maria per tutti loro. Per la festa di Sant' Antonio Abate la superiora venne a dirle che c'era la sua cugina di Roccaporena Diamante, che chiedeva di poterla visitare e che, se lei era contenta, le dava il permesso di venire dentro la cella. Rita rispose che ne era contentissima e che da qualche giorno aveva il presentimento che sarebbe venuta. Rita la accolse con gioia, la abbracciò, e

chiese notizia della salute degli altri familiari e di come andavano le cose con quel Gennaio così freddo. Poi Rita chiese alla cugina di farle un grande piacere. Doveva recarsi vicino casa sua a Roccaporena, nell'orticello, per raccogliere una rosa e due fichi da quel vecchio albero che era già lì tanti anni prima. Diamante le disse che era completamente fuori stagione e che non poteva accontentarla. La rosa e i due fichi glieli avrebbe portato in estate. Rita le chiese di avere fiducia e la pregò di andare a vedere. Diamante, appena arrivò a Roccaporena, andò subito nell'orticello e in mezzo alla neve una bellissima rosa e, guardando bene sull'albero, anche due fichi maturi. La mattina dopo fece ritorno a Cascia, chiedendosi cosa potesse significare un prodigio così particolare. La superiora e le altre suore furono molto meravigliate. Rita accolse quel dono celeste e disse: "O Buon Gesù, mio Signore, grazie. Posso morire in pace perché mio marito e i miei figli sono salvi". Insieme a Diamante e alle suore volle recitare il Padre nostro e chiese che la rosa e i fichi potessero restare nella sua cella.

Proponiamoci questa settimana di donare amore, gentilezze e premure alle persone con cui viviamo ogni giorno e facciamo il proposito di partecipare alla Novena in onore di S. Rita.

Preghiera a Santa Rita *(tutti insieme)*

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.

Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità. **Amen.**

Gloria al Padre
Santa Rita, prega per noi.

Benedizione conclusiva



La morte e i miracoli

Al termine della Santa Messa

Invocazione allo Spirito Santo:

Celebrante: Vieni Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli

Tutti: **e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

Riflessione:

La morte e i miracoli

Santa Rita è morta il 21 Maggio sera del 1457. Poiché le ore di notte prima di mezzanotte erano considerate facenti parte del giorno successivo è normale che si affermi che è morta il 22 Maggio. Aveva 76 anni. Dopo il prodigio della rosa e dei fichi era molto gioiosa e consolata e visse le feste pasquali chiedendo di ricevere dal sacerdote l'assoluzione sacramentale e la Santa Comunione. Sentendo prossima la fine della sua vita sulla terra chiese di ricevere l'Unzione degli infermi e salutò la superiora e le consorelle chiedendo perdono delle sue mancanze ed esortandole a rimanere unite nella fede e nella carità di Cristo nella Chiesa Cattolica. La morte avvenne il 21 Maggio sera. Le suore videro dentro la cella di Rita una grande luce come se dentro ci fosse il sole e subito dopo un profumo soavissimo che si spandeva per i corridoi del monastero. La campana della chiesa di S. Maria Maddalena si mise a suonare a festa, tanto che la superiora chiamò la sacrestana rimproverandola, ma la poverina disse che forse erano gli angeli che la suonavano perché lei era sicura che nessuno era andato a suonarla. La gente di Cascia, sentendo suonare a festa la campana del monastero, uscì di casa con delle torce accese e si recò a vedere cosa fosse successo. Così subito

si diffuse la notizia che la Beata Rita era morta e che la sua anima era stata portata in Paradiso dagli angeli. Il giorno dopo ci furono i funerali nella chiesa del monastero, ma la gente era così numerosa che molti dovettero rimanere all'esterno. Ci furono subito molti miracoli. Una parente di Rita che aveva un braccio paralizzato come si avvicinò a baciarne il corpo fu guarita. Il falegname di Cascia Francesco Barberi, che aveva entrambe le mani struppate manifestò il desiderio di farle la cassa ed istantaneamente fu sanato. Il notaio Domenico Angeli da Poggioprincipato iniziò a scrivere il Codex miraculorum con i miracoli avvenuti subito dopo la morte. Il corpo della Beata fu tenuto nella chiesa di S. Maria Maddalena dentro la cassa donata dal falegname guarito e presto le autorità cittadine fecero fare il sarcofago solenne con le pitture e le scritte che esaltano la santità di Rita.

In prossimità della festa di Santa Rita affidiamo a lei le preghiere per i malati e i più bisognosi e impegniamoci ad imitare le sue virtù per un vero cammino di santità

Preghiera a Santa Rita *(tutti insieme)*

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.

Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità.

Amen.

Gloria al Padre
Santa Rita, prega per noi.

Benedizione conclusiva

CORONCINA A SANTA RITA



Introduzione

La Coroncina a Santa Rita è una preghiera per invocare l'aiuto della Santa sulle varie situazioni personali, familiari, sociali. La Coroncina è anche una meditazione sugli insegnamenti che ci vengono dalla sua vita di figlia, sposa, madre, vedova e suora agostiniana. La vita della Santa di Cascia si può comprendere solo alla luce della Parola di Dio e del suo centro che è Gesù Cristo nostro Signore. La Santa degli impossibili ci invita ad avere fiducia nella preghiera perseverante ed umile perché Dio Padre onnipotente ai suoi figli dona solo ciò che è buono. La Coroncina è composta da sette momenti.

Segno di croce

*Canto: **Te lodiamo Trinità** (o un altro canto)*

Te lodiamo Trinità,
nostro Dio t'adoriamo.
Padre dell'umanità,
la tua gloria proclamiamo.

**Te lodiamo Trinità
per l'immensa tua bontà.**

Tutto il mondo annuncia te:
tu lo hai fatto come un segno.
Ogni uomo porta in sé
il sigillo del tuo regno.

Noi crediamo solo in te,
nostro Padre e Creatore.
Noi speriamo solo in te,
Gesù Cristo, Salvatore.

Infinita Carità,
Santo Spirito d'amore,
luce, pace e verità,
regna sempre nel mio cuore.

Padre nostro (per la famiglia agostiniana)

PRIMO MOMENTO

Santa Rita invita tutti ad essere luce del mondo con la santità

Una delle caratteristiche più grandi di Santa Rita è quella di aver vissuto la santità cristiana in tutte le situazioni della vita: prima come figlia obbediente e poi come sposa fedele, madre amorosa, vedova di pace, suora stigmatizzata. Lei è diventata una grande luce per tutta l'umanità. S. Rita ci ricorda la parola di Gesù: "Risplenda la vostra luce davanti agli uomini perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli" (Mt 5,16).

Padre nostro

Ti saluto Rita (3 volte)

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.

*Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità. Amen.*

Gloria al Padre

Santa Rita, insegnaci ad amare.

Antifona cantata:

Ave dolcissima dolente Rita, donna di pace a Cristo unita.

Proteggi il popolo che viene a te. O Rita amabile prega per me.



SECONDO MOMENTO

Santa Rita invita tutti alla obbedienza della fede

Una delle lezioni che dobbiamo imparare da Santa Rita è l'obbedienza della fede. È la virtù che ci fa scegliere la Parola di Dio e le sue leggi. È l'atteggiamento umile di chi si fida dei propri genitori e dei propri legittimi superiori. La fede obbediente è la via stretta che fa fiorire il bene qui sulla terra e conduce al regno dei cieli. Santa Rita ci ricorda la parola di Gesù: "Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli" (Mt 7,21).

Padre nostro

Ti saluto Rita (3 volte)

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.
*Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità. Amen.*

Gloria al Padre

Santa Rita, insegnaci ad amare.

Antifona cantata:

Ave dolcissima dolente Rita, donna di pace a Cristo unita.

Proteggi il popolo che viene a te. O Rita amabile prega per me.

TERZO MOMENTO

Santa Rita invita tutti a vivere la bellezza della persona umana

Santa Rita è stata una figura femminile ben riuscita. Ella ha saputo curare il suo corpo e la sua anima, dando il giusto valore ad entrambi. Santa Rita invita tutti a scoprire la bellezza del corpo maschile e femminile e a vivere una sessualità pura e matura con la virtù della castità. Ella ci ricorda la parola di Gesù: "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio" (Mt 5,8).

Padre nostro

Ti saluto Rita (3 volte)

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.
*Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità. Amen.*

Gloria al Padre

Santa Rita, insegnaci ad amare.

Antifona cantata:

Ave dolcissima dolente Rita, donna di pace a Cristo unita.

Proteggi il popolo che viene a te. O Rita amabile prega per me.



QUARTO MOMENTO

Santa Rita invita a cercare la pace attraverso il perdono

Santa Rita ha perdonato gli uccisori del marito Paolo e si è opposta alla vendetta. I suoceri e i cognati volevano convincere i due figli di Rita a farsi giustizia da soli. S. Rita ha pregato perché questo non avvenisse e i suoi familiari e parenti si convertissero. Soffrì molto per la morte di peste dei figli, ma con coraggio continuò a cercare la pace e la riconciliazione tra le famiglie. S. Rita ci ricorda le parole di Gesù in croce: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno” (Lc 23,34).

Padre nostro

Ti saluto Rita (3 volte)

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.
*Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità. Amen.*

Gloria al Padre

Santa Rita, insegnaci ad amare

Antifona cantata:

Ave dolcissima dolente Rita, donna di pace a Cristo unita.

Proteggi il popolo che viene a te. O Rita amabile prega per me.

QUINTO MOMENTO

Santa Rita invita a difendere e valorizzare la famiglia

Rita da Cascia è la santa della famiglia, che si oppone all'infedeltà e al divorzio. Ha avuto un amore fedele e tenerissimo per il marito e i due figli; ha lottato per strapparli dalle violenze della società del suo tempo; ha cercato la pace e la riconciliazione attraverso il perdono e la preghiera. La famiglia è la base umile e insostituibile della società e della comunità ecclesiale. La sua disgregazione ha conseguenze dolorose per l'educazione dei bambini e dei ragazzi e per la salute fisica e mentale di tutti. Santa Rita ci ricorda la parola di Gesù: "L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto" (Mt 19,6).

Padre nostro

Ti saluto Rita (3 volte)

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.
*Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità. Amen.*

Gloria al Padre

Santa Rita, insegnaci ad amare

Antifona cantata:

Ave dolcissima dolente Rita, donna di pace a Cristo unita.

Proteggi il popolo che viene a te. O Rita amabile prega per me.

SESTO MOMENTO

Santa Rita invita a saper vivere le malattie e le sofferenze

La vita di Santa Rita è stata segnata da molti lutti e dolori. Lei ha saputo affrontare tutto con forza e fiducia. Negli anni vissuti in monastero come suora agostiniana ha intensificato la meditazione sulle sofferenze di Gesù e di Maria e ha scelto per amore al Signore e ai fratelli la via del donare la sua vita per la salvezza degli altri. Questo è il significato della spina di Cristo che per 15 anni patì. Questa è la fonte delle grandi grazie spirituali e materiali che lei ottiene dal Signore. È il mistero di cui parla Gesù: "Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore rimane solo; se invece muore produce molto frutto" (Gv 12,24).

Padre nostro

Ti saluto Rita (3 volte)

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepola di Gesù.
*Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità. Amen.*

Gloria al Padre

Santa Rita, insegnaci ad amare

Antifona cantata:

Ave dolcissima dolente Rita, donna di pace a Cristo unita.

Proteggi il popolo che viene a te. O Rita amabile prega per me.

SETTIMO MOMENTO

Santa Rita invita a credere nella vita dopo la morte

Santa Rita morì il 22 Maggio 1457. La sua anima santa lasciò il suo corpo qui sulla terra e salì alla gloria del Paradiso nel regno eterno di Dio. S. Rita vuole che ognuno creda nella immortalità della propria anima e si impegni a tenerla libera dai peccati mortali e ricca di opere buone per ricevere dopo la morte il premio eterno. Santa Rita ci dice di credere sul serio a ciò che esiste dopo la morte: il giudizio di Dio, il Purgatorio, l'Inferno, il Paradiso. Questa è la virtù della speranza cristiana secondo la parola di Gesù: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi tu questo?" (Gv 11,25-26).

Padre nostro

Ti saluto Rita (3 volte)

Ti saluto, Rita, vaso di amore,
donna di pace e modello di ogni virtù,
fedele discepolo di Gesù.

*Santa della famiglia e del perdono,
aiutaci a credere che a Dio tutto è possibile
e soccorrici sempre in ogni necessità. Amen.*

Gloria al Padre

Santa Rita, insegnaci ad amare

Antifona cantata:

Ave dolcissima dolente Rita, donna di pace a Cristo unita.

Proteggi il popolo che viene a te. O Rita amabile prega per me.



Litanie a Santa Rita

Signore, piet�	Signore, piet�
Cristo, piet�	Cristo, piet�
Signore, piet�	Signore, piet�
Cristo, ascoltaci	Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici	Cristo, esaudiscici
Dio Padre, nostro creatore	abbi piet� di noi
Dio Figlio, nostro redentore	”
Dio Spirito Santo, nostro santificatore	”
Trinit� santa, unico Dio	”
Maria Immacolata, Madre di Dio	prega per noi
Maria, Madre e conforto dei tribolati	”
Maria, Regina di tutti i santi	”
Maria, protettrice amorosa di Santa Rita	”
Santa Rita, dono eletto del cielo	”
Santa Rita, preannunziata da un Angelo	”
Santa Rita, amante della solitudine	”
Santa Rita, ammirabile nella fanciullezza	”
Santa Rita, esemplare di amabilit�	”
Santa Rita, specchio di ubbidienza	”
Santa Rita, esempio di sposa e madre	”
Santa Rita, invitta nella pazienza	”
Santa Rita, mirabile nella fortezza	”
Santa Rita, eroina del sacrificio	”
Santa Rita, generosa nel perdono	”
Santa Rita, martire di penitenza	”
Santa Rita, ricca di singolare potenza	”
Santa Rita, astro benefico degli erranti	”
Santa Rita, vedova santa	”
Santa Rita, munifica verso i poveri	”
Santa Rita, pronta alla divina vocazione	”
Santa Rita, chiamata con prodigi al chiostro	”

Santa Rita, specchio di vita claustrale	prega per noi
Santa Rita, miracolo di mortificazione	”
Santa Rita, mazzolino di mirra olezzante	”
Santa Rita, giardino eletto d’ogni virt�	”
Santa Rita, innamorata di Ges� Crocifisso	”
Santa Rita, trafitta dalla spina di Ges�	”
Santa Rita, amante figlia di Maria santissima	”
Santa Rita, languente di amor divino	”
Santa Rita, ricevuta con festa in cielo	”
Santa Rita, ornata di gloria sublime	”
Santa Rita, margherita del Paradiso	”
Santa Rita, vanto dell’Ordine Agostiniano	”
Santa Rita, gemma preziosa dell’Umbria	”
Santa Rita, sicuro conforto dei tribolati	”
Santa Rita, �ncora di salvezza	”
Santa Rita, scampo nei pericoli	”
Santa Rita, Santa degli impossibili	”
Santa Rita, Avvocata dei casi disperati	”
Santa Rita, potente soccorritrice di tutti	”
Santa Rita, taumaturga del mondo	”

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
perdonaci, o Signore.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
esaudiscici, o Signore.**

**Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
abbi piet  di noi.**

**Prega per noi, o Santa Rita
perch  siamo resi degni
delle promesse di Cristo.**

Preghiamo

O Dio onnipotente ed eterno, che in Santa Rita da Cascia ci hai dato un luminoso esempio di unione a te nella preghiera e di servizio e amore ai fratelli, fa' che, superando per sua intercessione il nostro egoismo e la pigrizia, possiamo imitarla per sperimentare nella prova il tuo amore misericordioso e la sua materna protezione.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**



Preghiera a Santa Rita

O gloriosa Santa Rita a te rivolgiamo la nostra preghiera fiduciosi nella tua intercessione presso Dio Padre.

Tu, donna paziente nella prova, misericordiosa con i poveri e generosa nel perdono, hai attinto dall'Amore infinito di Dio quella scintilla di grazia e di bene che ha trasformato tutta la tua vita in dono di pace per i fratelli. Sei stata sposa, madre, vedova, consacrata.

La tua esistenza ha conosciuto la gioia ma anche lo schianto del dolore, della solitudine, dell'angoscia che solo una madre può provare.

Non ti sei chiusa, però, nel rancore ma hai spalancato il tuo cuore all'amore e al perdono.

Ascolta quanti ti supplicano nei casi più difficili e impossibili e chiedono la tua intercessione presso Dio. Chiedi per noi il dono dello Spirito Santo che ci unisca sempre più al Suo Amore.

O Santa della famiglia e del perdono, proteggi le nostre famiglie e fa' che siano scuole di misericordia, di accoglienza, di pace e di gioia.

Ottieni a chi soffre la pazienza e l'amore che hai avuto tu quando hai ricevuto da Cristo in dono la spina della sua corona.

Fa' che sorretta dalla tua testimonianza ogni anima che a te si rivolge possa infine trovare in Dio solo il riposo all'inquietudine del cuore.

O Santa Rita amabile, prega per noi. **Amen.**

Benedizione conclusiva

Inno a Santa Rita

A Dio pietoso e provvido si volgano i credenti
e Santa Rita implorino con suppliche ferventi

Santa degli impossibili Ti acclama questo popolo

Gloria di Cristo fulgida Rita pietosa e provvida

Tu, sposa, madre e vedova, tu donna del perdono
concedi aiuto e grazie a chi è nell'abbandono

Santa degli impossibili...

In malattie incurabili, nei drammi della vita
ottenga pace intrepida chi invoca Santa Rita.

Santa degli impossibili...

Sia lode al Padre e al Figlio e al Divino Amore
gioia e speranza splendano nell'ora del dolore.

Santa degli impossibili...



NOVENA A SANTA RITA

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo. *Amen.*

Sacerdote

1. Ti onoriamo, santa di Cascia, per la tua fedeltà alle promesse battesimali. Intercedi per noi presso il Signore perché viviamo con gioia e coerenza la nostra vocazione alla santità, vincendo il male con il bene.

Gloria al Padre

Assemblea

2. Ti onoriamo, gloriosa Santa Rita, per la tua testimonianza di amore alla preghiera in tutte le età della vita. Aiutaci a rimanere uniti a Gesù perché senza di Lui non possiamo far nulla e solo invocando il suo nome possiamo essere salvati.

Gloria al Padre

Sacerdote

3. Ti onoriamo, santa del perdono, per la forza e il coraggio che hai dimostrato nei momenti più tragici della tua vita. Intercedi per noi presso il Signore perché superiamo ogni dubbio e paura, credendo nella vittoria dell'amore anche nelle situazioni più difficili.

Gloria al Padre

Assemblea

4. Ti onoriamo, Santa Rita, esperta della vita familiare, per l'esempio di virtù che ci hai lasciato: come figlia, come sposa e madre, come vedova e suora. Aiutaci perché ciascuno di noi valorizzi i doni ricevuti da Dio, seminando speranza e pace attraverso il compimento dei doveri quotidiani.

Gloria al Padre

Tutti

5. Ti onoriamo, santa della spina e della rosa, per il tuo amore umile e vero a Gesù crocifisso. Aiutaci a pentirci dei nostri peccati e ad amarlo anche noi con i fatti e nella verità.

Gloria al Padre

Preghiera litanica

Il frutto dello Spirito è l'amore.

Tu, Rita, lo hai vissuto.

Ottienilo per noi.

Il frutto dello Spirito è la pace.

Tu, Rita l'hai vissuta.

Ottienila per noi.

Il frutto dello Spirito è la gioia.

Tu, Rita l'hai vissuta.

Ottienila per noi.

Il frutto dello Spirito è la pazienza.

Tu, Rita l'hai vissuta.

Ottienila per noi.

Il frutto dello Spirito è il perdono.

Tu, Rita lo hai vissuto.

Ottienilo per noi.

Il frutto dello Spirito è la purezza.

Tu, Rita l'hai vissuta.

Ottienila per noi.

Il frutto dello Spirito è la fedeltà.

Tu, Rita l'hai vissuta.

Ottienila per noi.

Il frutto dello Spirito è il dominio di sé.

Tu, Rita lo hai vissuto.

Ottienilo per noi.

Il frutto dello Spirito è la speranza.

Tu, Rita l'hai vissuta.

Ottienila per noi.

Preghiera conclusiva

Signore Gesù, oggi, attraverso le mani di Santa Rita, noi ti presentiamo le nostre situazioni personali e il nostro immenso desiderio di bene per le nostre famiglie e le nostre comunità.

Manda su di noi, Cristo Gesù, lo Spirito Santo, perché i nostri atteggiamenti e le nostre parole, come quelli di Santa Rita, siano ispirati al tuo Vangelo e guidati dalla tua grazia. Tu sei Dio e vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. **Amen.**

Per intercessione di Santa Rita vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo. Amen.

